

FB014

16 ottobre 1995 iniziamo l'intervista a Orazio Parodi, Juan, 1^ brigata Belgrano, div. Cascione, classe 1920. Allora iniziamo parlando del periodo prima della guerra, cioè tutta la formazione personale, quanti eravate in famiglia, mestiere di papà, la scuola, le esperienze, primi contrasti col fascismo, via via fino ad arrivare all'esperienza dell'antifascismo; quand'è che siete diventati antifascisti, alla guerra eccetera.

La mia era una famiglia numerosa, mio padre era un operaio, io sono il decimo figlio, cinque maschi e cinque sorelle. Siamo sempre stati lavoratori. Io sono stato poi a militare, mio fratello è morto nel Moncenisio, nella guerra della Francia, nei carristi, è stato il primo caduto di Imperia; io ero negli alpini....

(Baz.) Andiamo un po' prima

Prima ancora? non so, prima lavoravamo, facevamo i carrettieri, lavoravamo in campagna....

(Baz.) Papà cosa faceva?

Era nelle ferriere, come marcatore di materiale, poi ha chiuso la ferriera, si è ritirato in campagna ed abbiamo organizzato, con dei cavalli, facevamo i carrettieri, dei trasporti coi cavalli, a Imperia, si facevano i trasporti nella città e poi piano piano è venuto il tempo....

(Baz.) Avevate dei problemi col fascismo oppure...

No, no, non avevamo mai nessun problema, non c'era ancora... eravamo tutti che, per lavorare dovevi avere la tessera, se no non te ne davano, una cosa e l'altra, eravamo un po' contro il fascismo... non che eravamo contro, non andavamo d'accordo, perché se volevi questo ci voleva la tessera, se volevi quello ci voleva questo; e questo a noi... non avevamo tante cose. Mio padre è sempre stato un socialista; a quei tempi non c'era neanche il fascismo; infatti Mussolini i primi tempi era un socialista. E' stato ad Oneglia Mussolini, c'è una lapide dove viveva e tutti i vecchi di Oneglia gli han dato da mangiare a Mussolini a quei tempi, ma io non posso raccontare queste cose perché ero un

Luigi Parodi

bambino. Pòi andando avanti han sempre disturbato tutti, han cominciato ad organizzare il fascismo con quelle squadre di squadristi, ti prendevano e ti facevano fare quello che volevano loro; c'è rimasto sempre un pò di odio, ma con tutto quello noi siamo arrivati all'età del militare; io sono andato negli alpini, ho fatto la guerra della Francia, l'Albania....

(Baz.) Militare quando nel '40?

Nel '40, non avevo ancora fatto i vent'anni che ero già al fronte in Francia. Mio fratello era del '18, nella guerra della Francia è caduto nei carristi. Io avevo un'altro fratello che era disperso, ma non era un disperso di guerra, era all'estero in tempo di guerra ed io potevo dichiarare che ero figlio solo.

Dopo la guerra di Albania mi han dato il congedo illimitato, nel frattempo mi sono sposato ed ho avuto una bambina; si lavorava, così, si faceva quel che si poteva....

(Baz.) Questo cos'era, nel...

Nel '41-'42, dopo sei mesi che ero sposato mi han richiamato di nuovo, la legge del figlio unico era decaduta. Allora siccome io avevo il libretto da marinaio, non sono più voluto andare negli alpini, ho fatto l'esonero, sono andato a Genova e mi hanno esonerato subito, perché avevano più bisogno di esoneri che di militari; e sono parito subito, dopo un mese eravamo già al fronte, in Sicilia, era peggio che fare il soldato, eravamo civili imbarcati coll'esonero. Siamo stati buttati in fondo in Sicilia, siamo rientrati in attesa di recuperare la nave per ripartire e di qui siamo venuti a casa.

(Baz.) Eravate in Sicilia colla nave?

In Sicilia colla nave, nel porto di Sicilia ci hanno buttato al Fondo, però feriti non ce n'erano, c'erano due feriti leggeri, perché eravamo in porto. Di qui ci han fatto rientrare in continente ed io sono venuto a casa; a casa c'erano già i carabinieri che mi aspettavano, perché io dovevo di nuovo.....o militare o esonerare.

Giuseppe Loris